

## TERAMO

La seconda edizione di “Visionaria” dal titolo “Irruzioni” - a cura di Daniele De Angelis e con il coordinamento di Nazareno Luciani - ha caratterizzato l'estate di **Sant'Omero**, tipico paese d'Abruzzo arroccato su un colle della Val Vibrata. La collettiva si espandeva in spazi tra i vicoli, andava incontro alla gente comune, richiamava i turisti marini che arrivavano per gustare specialità culinarie e, perché no, per dare una boccata d'ossigeno allo spirito annoiato dalle esteriorità vacanziera. A riempire il vuoto di stanze abbandonate (con muri imbruniti e memorie del tempo) installazioni, dipinti, elaborazioni digitali, oggetti, sculture, foto di 14 giovani artisti, per lo più residenti nelle Marche (con alcuni stranieri che hanno scelto la Regione come loro seconda patria): Lorenzo Bartolucci (campo da football che contaminava un riservato giardinetto), Daniele Camaioni (combinazioni digitali per un irreale paesaggio dagli elementi naturali di uso alimentare), Mădălin Ciucă (ritratti fotografici che coglievano pittoricamente momenti significativi), Elena Consorti (fotografie come “tracce di un'esistenza di passaggio”), Giulia Corradetti (idea di post-natura resa plastica con ibridazione di forme naturali-artificiali e interventi digitali), Marco Cruciani (foto e mezzo informatico per evocare non-luoghi costruiti da luci e da segni magici), Antonio del Gatto (osmosi tra forme, materia dell'opera e spazio espositivo), Giorgio Dursi (particolari ‘reperti’ del vissuto per produrre visioni indefinite), Kristina Kanaan (scrittura di sale per un'immagine essenziale e immateriale), Vincenzo Lopardo (serie di dipinti in “scala” ambientale con segni svincolati dalle forme), Emilio Patalocchi (allusivi ritratti di personaggi socialmente mostruosi), Dante Marcos Spurio (soggetti fotografici capaci di generare un impatto inatteso), Serena Vallese (indagine sul rapporto uomo-natura in continua trasformazione), Giulio Vesprini (acrilici su tela per ‘illustrare’ una figurazione popolare).

**Anna Maria Novelli**

(«Juliet» (Trieste), n. 149, ottobre 2010, p. 95)